

Preghiera dei fedeli

Gesù chiama con forza ciascuno di noi per nome come fece con il suo amico Lazzaro. Sia un grido intenso e fiducioso anche quello della nostra preghiera. Diciamo insieme: **Donaci il tuo Spirito, Signore.**

1- Ti affidiamo, o Signore, tutte le famiglie attraversate dalla sofferenza a causa di un lutto. La tua presenza amorevole e il conforto degli amici e della comunità cristiana possano destare la speranza. Per questo ti preghiamo.

2- Ti affidiamo, o Signore, le persone che vivono esperienze difficili: il carcere, la fame, la guerra, la fine di un legame, un fallimento lavorativo ... Giunga ai loro cuori la tua voce che chiama ancora una volta a ripartire. Per questo ti preghiamo.

3- Ti affidiamo, o Signore, tutte le persone ammalate, sole e sofferenti. Il conforto della preghiera, la vicinanza dei cristiani siano segni della tua presenza anche nei tempi difficili. Per questo ti preghiamo.

4- Ti affidiamo, o Signore, chi lavora negli ospedali e chi opera nel settore funerario. Il contatto frequente con l'esperienza della malattia e della morte sia un invito ad essere testimoni di speranza. Per questo ti preghiamo.

5- Ti affidiamo, o Signore, quelle situazioni nel mondo che sembrano chiuse come una tomba e attendono invece una soluzione e l'apertura di un futuro migliore. Per questo ti preghiamo.

O Dio, tu hai mandato il tuo Figlio per portare agli uomini la vita e un amore che rimane in eterno. Accogli queste nostre invocazioni e rendici testimoni di speranza nel mondo.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- Doman a son juste 940 agns di cunt che l'imperadôr Indri IV al à metût sù il **Stât Patriarcjâl Furlan**, che po al vignarà clamât **Patrie dal Friûl**. Al è di meti fûr la bamdiere furlane e di fâ fieste.
- Venerdì alla messa delle ore 20.00 celebriamo la **Confessione Comunitaria** in preparazione alle feste pasquali. Il parroco è a disposizione anche per le confessioni individuali.
- Sabato, alle ore 16.00, sono invitati in chiesa gli anziani per la tradizionale **Pasqua dell'Anziano**. Poi faremo merenda assieme.
- Domenica, alle ore 11.00, **benedizione dell'ulivo** e inizio della Settimana Santa.
- Ci prepariamo a partecipare alla **Via Crucis** del Venerdì Santo, 14 aprile. Come ormai è tradizione la celebriamo assieme alle altre comunità del nostro comune. Quest'anno sarà fatta a Bolzano per ricordare i 100 anni dallo scoppio.

*Na si pues spudâ dolç
se si à amâr in bocje*

Ricordiamo i defunti

- Sabato 1° aprile, *S. Ugo*
Aldo Ceschia - Adelmo Bevilacqua
- Domenica 2 aprile, *5^a di Quaresima*
Luciano Banello
- Lunedì 3 aprile, *S. Sisto*
- Martedì 4 aprile, *S. Isidoro*
- Mercoledì 5 aprile, *S. Irene*
- Giovedì 6 aprile, *S. Prudenzio*
- Venerdì 7 aprile, *S. Giovanni B. de la S.*
Defunti della famiglia Banello Lino
- Sabato 8 aprile, *S. Amanzio*
Daniela Zucchiatti
- Domenica 9 aprile, *Le Palme*

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 02.04.17 – 5^a di Quaresima
MEDEUZZA

Il “risveglio” dell'amico Lazzaro

Nel vangelo di Giovanni l'ultimo dei grandi "segni" che caratterizzano il ministero pubblico di Gesù è il racconto della "risuscitazione" di Lazzaro. Esso ci parla di un Dio a difesa della vita dell'uomo: attraverso Gesù, Dio ci dona la sua stessa vita. Già ora possiamo vivere della sua "vita eterna". La ripresa della vita in Lazzaro presenta il connotato irrinunciabile della fede, richiesta più volte da Cristo: “Credi questo? Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?”

Oggi siamo chiamati a prendere su di noi tutto il peso delle nostre morti quotidiane e di quei momenti particolarmente mortiferi in cui sperimentiamo il terrore della morte e la solitudine invincibile del sepolcro; quando una “pietra” (Gv 11,39) sul cuore o il cuore divenuto di pietra ci separano dal mondo dei vivi e ci fa piombare nel non mondo dei morti. Eppure il Signore Gesù accetta di stare davanti a questa pietra che la vita talora ci impone o nella cui granitica freddezza trasformiamo noi stessi e la scretola prima con il suo “pianto” (Gv 11,35) e poi con il suo “grido”, perché ogni nostro dolore tocca il suo cuore in cui abita il Padre “amante della vita” (Sap 11,26).

Signore, chiamaci fuori dal sepolcro nel quale rinchiudiamo il nostro cuore per paura della vita, talvolta così spaventosa.

Gesù, ripeti per noi le parole che hai rivolto a Lazzaro, chiedi per noi libertà piena di vivere e di poter andare, dove tu ci chiami, dove l'amore sarà per noi casa, mèta, Pasqua per sempre.

Togliete la pietra!



Accoglienza

Sorelle e fratelli, questa domenica vorremmo essere anche noi a Betania, insieme a Marta e Maria che attendono il Signore e lo invocano, e condividono con lui le lacrime e il dolore per la morte del loro fratello. Il 'segno' di Lazzaro, amico di Gesù, richiamato alla vita, ci stimola a guardare oltre l'orizzonte terreno: la vita che Gesù dona non è solo la vita fisica, ma la vita di Dio.

Signore, siamo qui per ascoltare la tua parola, per accogliere la tua presenza. Donaci di vivere questa eucaristia come un momento di risurrezione e di vita. Il tuo Spirito ravvivi la bellezza della nostra amicizia con te.

Prima lettura

Il popolo ebreo è deportato a Babilonia. La sua terra è occupata, il tempio distrutto, non c'è più futuro, ma proprio allora il profeta annuncia un'incredibile risurrezione.

I sepolcri scoperti e i morti che ritornano alla vita sono per il profeta Ezechiele una immagine del ritorno degli Ebrei alla loro terra e della loro rinascita di popolo eletto.

Dal libro del profeta Ezechiele (37,12-14)

Così dice il Signore Dio: “Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò”. Oracolo del Signore Dio.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (129,1-8)

Il Salmo 129 è una preghiera penitenziale che esprime la fiducia del credente nel perdono di Dio. Dio non ci abbandona nell'abisso delle nostre colpe.

Assieme recitiamo il salmo.

Il Signore è bontà e misericordia.

Il Signôr al à boncâr e al perdone.

Dal profondo a te grido, o Signore; / , ascolta la mia voce. / Siano i tuoi orecchi attenti / alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore, / , chi ti può resistere? / Ma con te è il perdono: /così avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore. / l'anima mia, / attendo la sua parola. / L'anima mia è rivolta al Signore / più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora, / attenda il Signore, / perché con il Signore è la

misericordia / e grande con lui la redenzione. Egli redimerà Israele / da tutte le sue colpe.

Il Signore è bontà e misericordia.

Seconda lettura

Nella lettera ai Romani Paolo ci propone l'alternativa tra 'vita della carne' e 'vita dello Spirito' tra una vita basata sull'egoismo e una vita aperta ai suggerimenti dello Spirito.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8,8-11)

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo

Gloria e lode a te Cristo Signore!

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore, chi crede in me non morirà in eterno.

Gloria e lode a te Cristo Signore!

Dal vangelo secondo Giovanni (11,1-45)

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: “Signore, ecco, colui che tu ami è malato”. All'udire questo, Gesù disse: “Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la

gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato”. Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava, poi disse ai discepoli: “Andiamo di nuovo in Giudea. I discepoli gli dissero: “Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?”. Gesù rispose: “Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; Ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui”.

Disse queste cose e poi soggiunse loro: “Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo”. Gli dissero allora i discepoli: “Signore, se si è addormentato, si salverà”. Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: “Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!”. Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: “Andiamo anche noi a morire con lui!”.

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: “Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà”. Gesù le disse: “Tuo fratello risorgerà”. Gli rispose Marta: “So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno”. Gesù le disse: “Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?”. Gli rispose: “Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo”.

Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: “Il Maestro è qui e ti chiama”. Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: “Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!”. Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: “Dove lo avete posto?”. Gli dissero: “Signore, vieni a vedere!”. Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: “Guarda come lo amava!”. Ma alcuni di loro dissero: “Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?”.

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: “Togliete la pietra!”. Gli rispose Marta, la sorella del morto: “Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni”. Le disse Gesù: “Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?”. Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: “Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato”. Detto questo, gridò a gran voce: “Lazzaro, vieni fuori!”.

Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: “Liberatelo e lasciatelo andare”. Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**